GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — LUNEDI' 5 MARZO — NUM. 53

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell' Economato del Ministero dell' Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per martedì 6 marzo 1883.

Ordine del giorno:

Al tocco. — Riunione degli Uffizi per l'esame del progetto di legge relativo alla proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880, sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni (n. 23, d'urgenza).

Alle ore due pomeridiane. — Seduta pubblica. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1883 (n. 20, d'urgenza);

2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1883 (n. 21, d'urgenza); e svolgimento dell'interpellanza del senatore Griffini al Ministro delle Finanze, intorno all'esecuzione della legge 23 giugno 1877, sulla riunione dei compartimenti catastali Lombardo e Veneto;

3. Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1883 (n. 22, d'urgenza).

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato furono svolte dai deputati Di San Giuliano, Carnazza-Amari, Crispi, la Porta, le interpellanze e interrogazioni, già annunziate, intorno alle tariffe ferroviarie applicate alla rete sicula; alle quali rispostosi dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dei Lavori Pubblici, venne proposta dal deputato La Porta una risoluzione, di cui si tratterà nella tornata d'oggi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Alghero (Sassari), in data 10 settembre 1880;

Vedute le deliberazioni della Commissione del Monte di Soccorso di Alghero, in data 20 settembre 1880, e della Deputazione provinciale di Sassari, in data 12 ottobre 1882;

Veduti gli articoli 82 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte di Soccorso del comune di Alghero (Sassari) è soppresso, e le somme risultanti dalla liquidazione del suo patrimonio saranno, per cura del municipio di Alghero, versate alla locale Cassa di risparmio, deposito e sconto, perchè essa possa agevolare nelle anticipazioni e prestiti gli agricoltori e proprietari di stabili del luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del vescovo di Osimo e Cingoli (Macerata), allo scopo di ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia Bruschetti per l'educazione ecclesiastica di poveri giovani della diocesi di Cingoli nel Seminario ivi fondato o altrove, e la approvazione del rispettivo statuto organico;

Visto il testamento olografo 4 settembre 1881, con cui il defunto monsignor Luigi Bruschetti istituì la suaccennata Opera pia, legando al vescovo *pro tempore* di Osimo e di Cingoli la somma di lire 20,000;

Visto lo statuto organico della ripetuta Opera pia;

Visto il voto favorevole emesso dalla Deputazione provinciale in seduta 20 settembre 1882;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Bruschetti, come sopra fondata nel comune di Cingoli (Macerata), è eretta in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 14 maggio 1882, composto di numero otto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1218** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª);

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1882, n. 1153 (Serie 3ª);

Veduta la legge 1° agosto 1879, n. 5061 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 24 settembre 1868, n. 4632;

Sentita la Commissione permanente instituita con l'articolo 24 della legge 7 aprile 1881 sopramenzionata;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il cambio in moneta metallica dei biglietti a debito dello Stato, ai termini e per gli effetti della legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), sarà aperto il giorno dodici aprile 1883.

Art. 2. A cominciare dal giorno stabilito con l'articolo precedente i biglietti da centesimi *cinquanta* e da lire *una* e *due* saranno cambiati, a richiesta dei portatori, in moneta divisionaria d'argento da centesimi *cinquanta*, lire *una* e *due* presso tutte le Tesorerie dello Stato, sotto l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 72 del regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), e di quelle contenute nell'articolo terzo del presente decreto.

I biglietti dei tagli da centesimi *cinquanta*, lire *una* e *due*, per qualsivoglia titolo entrati nelle casse del Tesoro, non saranno più messi in circolazione.

Art. 3. I biglietti, come sopra ritirati e cambiati saranno trasmessi dalle Tesorerie alla Cassa speciale instituita con l'articolo 34 del regolamento 16 giugno 1881.

All'appoggio della ricevuta rilasciata dalla Cassa speciale e munita del visto del delegato della Corte dei conti presso la medesima, la Tesoreria centrale farà le operazioni di cui agli articoli 81 e 86 del regolamento 16 giugno 1881, presentando alla propria sezione di cambio la ricevuta della Cassa speciale in luogo della *fattura*, e ritirando il *buono* per i conseguenti effetti.

Art. 4. I biglietti dei tagli da lire *cinque* e superiori saranno cambiati in moneta legale d'oro e d'argento, a richiesta dei portatori, alla Tesoreria centrale in Roma, nelle Tesorerie provinciali già autorizzate di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona, e nelle altre che potranno essere autorizzate in seguito, giusta lo articolo 5 della legge 7 aprile 1881, con le norme seguenti:

a) Pei biglietti da lire 5 fino allo ammontare di lire 105,400,180 e per quelli di taglio da lire 20 in su il baratto si farà dalle sezioni di cambio, di cui all'art. 74 del regolamento sopra citato;

b) Pei biglietti da lire 5, rimasti in circolazione dopo il ritiro della somma testè indicata, e per tutti quelli da lire 10 il baratto si farà, senza intervento delle sezioni di cambio, coi fondi a disposizione del Tesoro.

Art. 5. Entro cinque anni dal giorno fissato con l'articolo primo i biglietti già consorziali da lire *cinque* e da lire *dieci* saranno pure cambiati, a richiesta dei portatori, presso tutte le Tesorerie del Regno in *biglietti di Stato* aventi le forme e distintivi caratteristici di cui agli articoli 43, 44, 45 e 46 del regolamento 16 giugno 1881.

Per tale cambio potranno essere adoperati indistintamente biglietti di Stato da lire *cinque* o da lire *dieci*.

Art. 6. I biglietti già consorziali logori, riconosciuti buoni, dei tagli da lire 5 e superiori, saranno nelle Tesorerie *autorizzate* cambiati in moneta metallica, seguendo le norme dell'articolo 4 del presente decreto.

Nelle altre Tesorerie i biglietti stessi continueranno ad essere cambiati coi fondi di cassa.

I biglietti logori, presentati alle Tesorerie *non autorizzate* al cambio, saranno trasmessi alla Cassa speciale con le formalità prescritte dal regolamento 16 giugno 1881, e ne sarà fatto il cambio nel modo che segue:

Per i biglietti da lire 10 e per quelli da lire 5 che rimarranno dopo il ritiro dei 105,400,180, stabilito dall'articolo 6 della legge 7 aprile 1881, la Cassa speciale darà in sostituzione al Tesoro biglietti di Stato, o di scorta, giusta l'articolo 7;

Per i biglietti da lire 5, fino a concorrenza della detta

somma di lire 105,400,180, e per quelli dei tagli da lire 20 in su il cambio si farà in moneta metallica presso la Tesoreria centrale applicando il disposto dell'articolo 3 del presente decreto.

Art. 7. Finchè non sia compiuta la fabbricazione dei biglietti di Stato da lire 10, i biglietti logori già consorziali del detto taglio, riconosciuti buoni, potranno dall'Amministrazione del Tesoro essere sostituiti con altri dello stesso taglio di scorta, aventi i segni e distintivi caratteristici approvati con R. decreto 25 dicembre 1881, n. 553 (Serie 3ª).

Art. 8. I biglietti di Stato, di cui all'art. 5, saranno convertibili in moneta metallica presso le Tesorerie *autorizzate*. Essi verranno ripartiti nei tagli da lire 5 e da lire 10 nelle proporzioni seguenti:

Taglio da L. 10	N. 24,000,000	L. 240,000,000
Taglio da » 5	N. 20,000,000	» 100,000,000
In tutto	N. 44,000,000	L. 340,000,000

Con decreti Ministeriali saranno determinate le serie, ed i numeri per ogni serie, dei biglietti di Stato che verranno posti in circolazione per il cambio prescritto dall'articolo 8 della legge 7 aprile 1881.

Parimenti con decreti Ministeriali saranno determinate le serie ed i numeri dei biglietti che si dovranno fabbricare come scorta per il cambio presso tutte le Tesorerie di quelli divenuti logori e non più atti alla circolazione.

Art. 9. Il cambio in moneta metallica presso le Tesorerie *autorizzate* sarà fatto per quattro ore durante l'orario giornaliero destinato al servizio del pubblico.

L'Amministrazione del Tesoro, sentite, occorrendo, le Camere di commercio, determinerà per ciascuna delle predette Tesorerie in quali ore sarà effettuato il cambio.

Art. 10. Dal giorno stabilito con l'art. 1 i dazi doganali di importazione potranno essere pagati in biglietti a debito dello Stato od in moneta metallica, esclusa la moneta divisionaria al di là di *cento lire* per ogni pagamento.

Art. 11. I pezzi di moneta d'argento da centesimi 20 a titolo di 835 millesimi cesseranno di aver corso legale nel Regno col giorno 1° agosto 1883, e potranno per conseguenza da quell'epoca essere ricusati dai privati, come saranno rifiutati dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato.

Dal 1° agosto a tutto dicembre 1883 i detti pezzi d'argento da 20 centesimi saranno cambiati presso tutte le Tesorerie del Regno in monete divisionarie d'argento dello stesso titolo, salvo per le somme inferiori a centesimi 50, per le quali sarà data moneta di bronzo.

Il riparto della moneta divisionaria d'argento resta stabilito come segue:

51 milioni in pezzi da lire 2
68 » » » 1
51 » » » 0 50

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.
Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Regio decreto del 21 gennaio 1883 Pattone Edoardo, vicedirettore nell'Amministrazione carceraria, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, a datare dal 1° febbraio con metà stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Direttoriale decreto del 2 febbraio 1883:

Predicatore Alfonso e Vanni Ranieri, guardafili, sono promossi capi squadra con annue lire 1050.

Con Ministeriale decreto del 16 febbraio 1883:

Galeppi Vitantonio, segnalatore semaforico, accordatogli lo aumento quadriennale di lire 250 sul suo stipendio di lire 1250.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 1° febbraio 1883:

Del Vecchio cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Napoli, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;
Stasi cav. Cataldo, id. id.;
Guerra cav. Domenico, id. id.;
Motta cav. Camillo, id. id.;
Badolisani cav. Orazio, id. id.;
Azzariti cav. Giuseppe, id. id.:
Rende cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Trani, tramutato a Napoli in soprannumero;
Viola cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Palmi, nominato consigliere della Corte d'appello di Trani;
Carvelli Giuseppe, vicepresidente id. di Santa Maria Capua Vetere, nominato presidente del Tribunale di commercio di Foggia;
De Crecchio Antonio, id. di Avellino, id. del Tribunale civile e correzionale di Palermo;
Gatti Pietro, id. di Salerno, id. di Termini Imerese;
Giusti Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pistoia, coll'incarico dell'istruzione penale, dispensato a sua domanda dal detto incarico;
Marrucci Francesco, id. di Pistoia, incaricato ivi dell'istruzione de' processi penali;
Fiecchi Augusto, id. di Bassano, id.;
Biglione di Viarigi Agostino, già pretore, ora cancelliere del Tribunale di commercio di Genova, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Camerino, ed incaricato ivi della istruzione penale;
Buggino Carlo, pretore del mandamento di Garessio, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Voghera;
Massa-Saluzzo Eugenio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso Tribunale;
Martin di Montù Beccaria Giuseppe, id. id., applicato all'ufficio d'istruzione penale, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia per sei mesi, dal 1° febbraio a tutto agosto 1883;
Fubini Giuseppe, uditore e vicepretore del mandamento Sezione Po in Torino, dispensato a sua domanda dalle funzioni di vicepretore, ed applicato in qualità di uditore alla Procura generale del Re presso la Corte di appello di Torino;
Giani cav. Antonio, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda a decorrere dal 1° marzo 1883;
È accolta la volontaria dimissione data da Varviale Michele dalla carica di uditore incaricato di esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento San Giuseppe in Napoli;
È accolta la volontaria dimissione presentata da Sanguinetti Francesco dalla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari.

Con R. decreto del 4 febbraio 1883 e sentito il Consiglio dei Ministri:

Pellegrini cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Venezia, nominato presidente di sezione della stessa Corte.

Con decreto del 4 febbraio 1883:

Vacca comm. Federico, presidente di sezione della Corte di appello di Genova, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1883 col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 4 febbraio 1883:

Ferri comm. Carlo, consigliere della Corte di appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione di Napoli;

Di Somma Domenico, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Palmi;

Ferriani Lino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, tramutato a Reggio Emilia;

Ammazzalorsa Achille, id. di Termini Imerese, applicato alla R. Procura presso il Tribunale di Sciacca, id. a Chieti;

Granizi Francesco, aggiunto giudiziario, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Acqui, continuando nell'attuale applicazione;

Rulli Francesco, id. di Ancona, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. di Monteleone;

Galati Giuseppe, id. di Catanzaro id., id. di Termini Imerese;

Sigismondi Eugenio, id. di Chieti, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, tramutato ad Ancona ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Alliora Giovanni, id. di Alessandria, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure;

Rispo Achille, giudice di Tribunale civile e correzionale, in aspettativa per motivi di salute a tutto gennaio 1883, confermato a sua domanda in aspettativa per gli stessi motivi di salute per due mesi, dal 1° febbraio a tutto marzo 1883;

Bianco di San Secondo Vittorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Mondovì, tramutato a Saluzzo;

Callerio Pietro, id. di Mantova, id. a Mondovì;

Rovere Eugenio, id. di Udine, applicato al Pubblico Ministero, id. a Genova, continuando nell'applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

Naso Francesco, id. di Rieti, id., id. a Messina, cessando dall'applicazione all'ufficio del Pubblico Ministero;

De Lectis Giulio, id. di Ravenna, id., id. a Rieti, continuando nell'applicazione al Pubblico Ministero;

D'Aiutolo Achille, uditore addetto al Tribunale di commercio di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Vallo della Lucania;

Pempinelli Gennaro, id. in missione di vicepretore al mandamento di Tolve, con l'incarico di reggere l'ufficio, id. di Nuoro;

Venditti Agostino, id. id. di Cusano Mutri, id., id. di Genova, applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Terzi Gaetano, id. id. di Petralia Sottana, id., id. di Termini Imerese;

Delli Zotti Giuseppe, id. id. di Tolmezzo, id., id. di Udine, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;

Nazzaro Carmine, id. di Menfi, id., id. di Ravenna, id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il *Presente* di Parma pubblicava nello scorso mese di novembre una lettera nella quale si annunziava l'esistenza di una cospicua eredità giacente lasciata in Russia da un certo Bianchi, originario di Langhirano, che sarebbe morto nel 1876 sotto le mura di Plewna, mentre comandava col grado di maggior generale un distaccamento dell'esercito imperiale.

Queste notizie furono in breve raccolte e diffuse da altri periodici del Regno, e sebbene non presentassero, sin dal principio, alcun carattere di attendibilità, non mancarono tuttavia di creare delle illusioni e di suscitare testè da ogni parte del Regno una quantità di pretendenti.

Interpellata in proposito la R. Ambasciata in Pietroburgo, questa inviava testè una comunicazione di quel Ministro imperiale per gli affari esteri, la quale nega non solo l'esistenza della pretesa successione Bianchi, ma esclude altresì che dal 1852 a questa parte alcun ufficiale di tale cognome abbia mai servito nell'esercito russo.

Il presente avviso serve di risposta a tutti coloro i quali hanno avanzato dimande al R. Ministero per avere informazioni su tale pretesa successione.

(Si pregano i giornali di riprodurre questo avviso, affine di dare al medesimo la maggior possibile pubblicità).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA UNIVERSITA' DI PADOVA

Avviso.

Le prove di esame pel concorso alla cattedra di filosofia morale nella Regia Università di Padova avranno principio il giorno 15 marzo p. v., alle ore 10 ant., nei locali di quella Università, e continueranno nei giorni successivi, alla stessa ora.

Tali prove verranno date a forma del regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, addì 22 febbraio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti di istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del R. decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei Regi Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto il concorso alla cattedra di *Matematica* nell'Istituto superiore di magistero femminile in Firenze.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 5 giugno di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 5 febbraio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
Rivera.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

La Commissione esaminatrice dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Parma, avendo conchiuso la sua relazione col proporre di passare alle prove di esame, il Ministero ha disposto che le prove suddette abbiano luogo nei locali della R. Università di Roma.

Esse avranno principio il giorno 19 corrente mese, alle ore 10 ant., e continueranno nei giorni successivi, alla stessa ora, colle norme indicate dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, 3 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 del corrente mese in Subbiano, provincia di Arezzo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 marzo 1883.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.* — (Veggasi il numero 52).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
63	Catania	Troina	Terreno riportato in catasto all'articolo 3876, col reddito di L. 8 54, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Natale Carmeci	»	65	97	»	130 »
64	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 1231, per l'imponibile di L. 5 18, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gaetano Felici.	»	43	75	»	80 »
65	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 1990, per l'imponibile di L. 7 86, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vito Mascali	»	79	52	»	95 »
66	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 4264, col reddito di L. 2 42, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Nerone	»	33	25	»	50 »
67	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 2263, col reddito imponibile di L. 3 50, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Signorino Niscio	»	16	45	»	33 »
68	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 99, per il reddito imponibile di L. 4 16, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Signorino Arnata.	»	33	»	»	83 20
69	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 175, col reddito di L. 4 59, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carmela Antrinagnella.	»	44	10	»	93 80
70	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto agli articoli 34, 29, per imponibile di L. 3 70, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Paolo Ditrovato	»	29	57	»	74 »
71	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 1086, per il reddito di L. 4 50, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Di Costa	»	44	10	»	98 80
72	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto all'articolo 922, per la rendita imponibile di L. 1 25, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gaetana Coniglio. . . . . . . (Da vendersi ad Anna Artale).	»	21	»	»	19 07
73	Chieti	Lanciano	Fabbricato riportato in catasto al numero 912, per l'imponibile di L. 48 75, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Peri fu Gaetano.	»	»	»	»	300 »
74	Id.	S. Maria Imbaro	Fabbricato diruto al n. 162 del prospetto dei fabbricati, per l'imponibile di L. 9 56, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rosaria Trivilino e Pierantoni Giuseppina.	»	»	»	»	50 99
75	Id.	Lanciano	Casa in catasto all'articolo 415, con la rendita di L. 40 39, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fedele Napoleone, Maria Tupone e altri	»	»	»	»	120 »
76	Como	Agra	Due zone di spiaggia del Lago Maggiore al Colmegna, in prossimità della villa del conte Giuseppe Cicogna, passata al patrimonio dello Stato dal Demanio pubblico. . . . . (Da vendersi al confinante conte Giuseppe Cicogna anche per legittimare un'occupazione già fatta).	»	4	06	»	609 »
77	Cosenza	Paola	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia di Paola, posto fra la via pubblica e la proprietà Cerchiara, proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Da vendersi al signor Domenico Cerchiara).	»	6	11	»	612 11
78	Cremona	Corpi Santi di Cremona	Striscia di terreno lungo il viale di accesso alla Stazione ferroviaria, fiancheggiante la proprietà Gualazzini e non occorrente ai bisogni della ferrovia . . . . (Da vendersi a Giuseppe Gualazzino con che al prezzo sopra indicato paghi L. 18 24, e in tutto L. 287 41).	»	1	91	61	269 17

Nº d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
79	Firenze	Pistoia	Terreno denominato Farra Sanguinella, in catasto in sez. C, particelle 4315 e 4318 in parte, e 4317, 4544, 4545, 4546 per intero, non occorrente ai bisogni dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. (Da vendersi a Ferdinando Jonne).	»	8	69	04	130 »
80	Forlì	S. Giovanni Marignano	Casa in via della Tombaccia, al civico n. 89, riportata in catasto al numero di mappa 273, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vici Felice	»	»	»	»	99 34
81	Id.	Rimini	Casa in S. Giustina, al civico n. 824, in mappa di S. Martino Riparotta, al n. 1848, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Raffaele Benedetti	»	»	»	»	97 79
82	Id.	Id.	Casa in via Clodio, al civico n. 1090, in catasto al numero di mappa 1513, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 delle legge 20 aprile 1871 da Giovanni Giulia	»	»	»	»	395 00
83	Id.	Id.	Casa in Borgo S. Gaudenzio, distinta in catasto di S. Andrea al n. 70, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigi Grossi.	»	»	»	»	53 76
84	Genova	Laigueglia	Casa in contrada Superiore, al civico n. 5, distinta in catasto al n. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Diego Agosto.	»	»	»	»	19 84
85	Id.	Id.	Terreno in contrada Fossato Vecchio, in catasto al n. 105 di tabella, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Battista Gagliolo	»	»	»	»	15 58
86	Id.	Id.	Terreno in contrada Fascie Grasse, riportato in catasto al n. 142 di tabella, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Maria Geronima Guasco	»	»	»	»	26 32
87	Id.	Id.	Casa al Corso principale, in catasto al n. 9, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Alavenna. (Da vendersi a licitazione privata fra i signori Bandone Vincenzo e Rovella Domenico).	»	»	»	»	210 »
88	Id.	Id.	Casa al Corso principale, riportata in catasto al n. 34, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Simone Calvi	»	»	»	»	59 51
89	Id.	Santa Margherita	Tratto di terreno arenile di forma triangolare lungo la spiaggia di Portofino, in luogo detto Paraggi, proveniente dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato. . . . . (Da vendersi alla signora Luigia Bacigalupo che lo ha in concessione precaria).	»	1	56	»	546 »
90	Id.	Finalmarina	Appezzamento di terreno posto in vicinanza del Bagno penale di Finalmarina, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato. (Da vendersi agli eredi del signor conte De-Ragmondi alle speciali condizioni determinate tanto dal Ministero della Marina che da quello dell'Interno).	»	3	50	»	350 »
91	Id.	Id.	Appezzamento di terreno arenile in contrada Castelfranco, posto in prossimità della strada provinciale, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato. . . . . (Da vendersi agli eredi del signor conte De-Ragmondi alle speciali condizioni determinate tanto dal Ministero della Marina che da quello dell'Interno).	»	3	70	»	296 »
92	Id.	Ronco Scrivia	Tratto di scarpa della strada nazionale dei Giovi, n. 19, non descritto in catasto, nella regione Pieve di Borgo Fornari, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Balbi Giovanni Battista).	»	»	43	68	44 »
93	Girgenti	Naro	Due stanze in contrada Riolo, distinte in catasto all'articolo 1986, per l'imponibile di L. 14 63, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caro Giuseppe . . . (Da retrocedersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	52 45

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
94	Grosseto	Arcidosso	Casa riportata in catasto in sez. C, alla particella 762 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Bodri . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	40 57
95	Id.	Castel del Piano	Casa riportata in catasto in sez. H, particellare 330, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferri Luigi e Francesco . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	65 73
96	Id.	Isola del Giglio	Cantina riportata in catasto al numero particellare 95, sez. L, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dorini Luigi e Giuseppe . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	30 50
97	Id.	Arcidosso	Una stanza al casale dei Groppolini, n. 168, sez. C, particella 402, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sani Francesco Pietro ed altri.	»	»	»	»	42 71
98	Id.	Id.	Casa in via S. Niccolò, n. 8, in catasto in sez. A, n. 281, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanni Tommencioni . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	62 71
99	Id.	Isola del Giglio	Terreni in luogo detto Le Piane, in catasto in sez. E, ai numeri particellari 506 e 510, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Girolamo Modesti . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	2	14	»	23 47
100	Id.	Roccalbegna	Terreno in contrada Castagni, riportato in catasto in sez. G, nn. 749 e 1188, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giacomo Feri . . . . (Da vendersi a Giovanni Battista Neri).	»	7	»	»	33 65
101	Id.	Isola del Giglio	Terreni riportati in catasto in sez. A, al n. 1351, di particella n. 2048, in sez. C, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lubrani Filomena in Bancalà . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	2	55	»	98 31
102	Livorno	Livorno	Porzione di casa in via Cavalini, n. 1, in catasto nuovo al numero di mappa 673 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Delle Piane e RR. Spedali . .	»	»	»	»	97 51
103	Id.	Marciana	Una casa in piazza del Comune, n. 5, in catasto in sez. C, particelle 5313 e 5316, tutti in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Gaspari .	»	»	»	»	23 63
104	Id.	Porto Longone	Terreno riportato in catasto alla sez. G particella 462, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Barbetti Giovanni, Giuseppe, Leonilda ed altri	»	10	36	»	0 72
105	Id.	Id.	Terreno in catasto in sez. A, particelle 1692, 1698, 1701 a 1704, 2097 a 2099, 2103, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Santi Baroni	1	80	19	»	26 20
106	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto in sez. F, alle particelle 49 a 52, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Oliva Bartolini	1	48	31	»	32 17
107	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto alla sez. C, ai numeri particellari 473, 476, 477, 483, 486, 487, 491 e 492, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Assunta Bartolini .	1	34	54	»	25 52
108	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto in sez. A, alle particelle 31 e 32, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muti Teodora in Carletti.	»	33	81	»	20 87
109	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto in sez. A, alle particelle 2762, 2776 e 2777, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nardelli Francesco	»	95	29	»	4 93
110	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto in sezione C, alle particelle 62 e 63, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pietro Paganoni	1	61	27	»	35 59

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
111	Livorno	Porto Longone	Terreni riportati in catasto alla sez. A, sotto le particelle 1865, 1866 e 1881, sez. C, n. 636, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Palomba M. Domenico	»	55	75	»	1 05
112	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto alla sez. C, particelle 478, 480, 481, 482, 485-2, 488 e 489, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonio e Salvatore Cecolini	»	37	14	»	21 52
113	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto alla sez. C, particella 61, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Chielini	»	49	85	»	8 »
114	Id.	Id.	Terreni con capanna, descritti in catasto in sez. C, alle particelle 664, 668, 669 e 690, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Angela Conci	»	27	53	»	22 02
115	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. C, particella 67, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Corraini Lucrezia e Gelli Giuseppe	1	14	63	»	0 76
116	Id.	Id.	Terreni descritti in catasto alla sez. G, particella 21, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigi Rubini	1	09	62	»	7 58
117	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto alla sez. G, particelle 704 e 705, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Salvatore Sardi	»	23	60	»	3 09
118	Id.	Id.	Terreni descritti in catasto alla sez. E, particelle 62, 63 e 65, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Arcangelo Signorini	2	53	20	»	12 50
119	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. D, particella 49, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spinelli Vincenzo, Lupi Matteo, Scrocchi Giovanni ed altri	5	70	35	»	26 52
120	Id.	Id.	Terreno descritto in catasto alla sez. D, alla particella 410, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorenzo Gentini	»	83	48	»	5 98
121	Id.	Id.	Terreni descritti in catasto alla sez. E, colle particelle 54, 56 a 61, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Domenico Antonio Geri	3	89	52	»	87 84
122	Id.	Id.	Terreno descritto in catasto in sezione C, alle particelle 721 e 722, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Innocenzo Giusti	»	38	71	»	25 05
123	Id.	Id.	Terreni riportati in catasto in sez. A, alle particelle 120, 121, 123 a 125, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonio Leonardi	»	45	83	»	23 93
124	Id.	Id.	Terreni distinti in catasto in sez. F, alle particelle 731, 732, 864, 893 e 894, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vincenzo Vago	»	23	48	»	32 66
125	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. A, particelle 2059, 2060, 2066 e 2670, pervenuto al Demanio in forza dell' art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Francesco Velasco	»	63	33	»	4 90
126	Id.	Id.	Casa in via Rocco, riportata in catasto alla sez. A, particella 6609, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Antonio Jossi	»	»	»	»	40 06
127	Id.	Id.	Casa riportata in catasto alla sez. C, particella 1940 in parte, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Paolini	»	»	»	»	29 71
128	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto in sez. D, particella 1039, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Leonelli Bartolomeo ed altri	1	99	96	»	1 38

(Continua)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In conformità alle disposizioni del R. decreto 26 gennaio 1882, che approva il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università e nei Regi Istituti d'istruzione superiore, ed in conformità alle disposizioni del R. decreto 19 novembre 1882, che approva il regolamento pei Regi Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, è aperto concorso alla cattedra di *Elementi di logica e psicologia - Pedagogia e morale,* nell'Istituto superiore di magistero femminile in Roma.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 8 maggio di quest'anno.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno non avrà alcun effetto.

Roma, 7 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione
RIVERA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* di Londra, parlando della visita del signor Gladstone a Parigi e dei colloqui che il ministro presidente inglese ebbe col presidente della Repubblica, signor Grévy, e col ministro degli esteri, signor Challemel-Lacour, dice che sarebbe lieto di veder ristabilito l'accordo cordiale colla Francia, ma che non vorrebbe che questo risultato si comperasse ad un prezzo troppo elevato.

« La Francia, dice il giornale inglese, ha diritto ad un equivalente ragionevole delle garanzie che le assicurava il controllo a due, e noi possiamo concederle in Egitto una posizione che corrisponda ai suoi interessi commerciali. Ma, d'altro canto, non si potrebbe permetterle di reclamare la sua parte dei benefizi d'una vittoria alla quale si è rifiutata di cooperare.

« Non bisogna che essa pensi a tutelare il suo amor proprio. Noi le concederemo nuovamente un posto vicino a noi, ma la esperienza ha provato che una tutela divisa non può essere esercitata convenevolmente.

« Sarebbe una follia, conchiude lo *Standard,* l'acquistare una riconciliazione momentanea al prezzo di un accordo che condurrebbe inevitabilmente a discordie, e finirebbe probabilmente con un disastro. »

Scrivono da Varna al *Daily News* che la Francia persiste ad opporsi a che Rustem pascià venga mantenuto governatore al Libano. Il marchese di Noailles avrebbe lasciato travedere la possibilità di una interruzione delle trattative diplomatiche, caso che Rustem fosse conservato al suo posto.

L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli non ha proposto alcun candidato, e quantunque lo si sappia favorevole alla nomina del figlio di Franco pascià, egli si è dichiarato pronto ad accettare la nomina di qualunque altro candidato all'infuori di Rustem pascià, giacchè questi, secondo lui, distruggerebbe ogni prestigio della Francia in Oriente.

A fronte di questa opposizione, la Porta richiamerebbe Rustem pascià dal governo del Libano, avendole d'altronde il barone de Calice e de Radowitz dichiarato che essi non la appoggerebbero in questa questione, che diventerebbe fonte di male intelligenze col governo francese.

Un telegramma dal Cairo annunzia che il resoconto mensile delle entrate del debito della cassa pubblica presenta un'eccedenza di 75 mila lire sterline, dopo fatto il pagamento dei *coupons* del debito unificato e del debito privilegiato.

È di imminente pubblicazione un decreto del kedivé con cui il Credito fondiario sarà dichiarato una pubblica istituzione.

Il governo del kedivé ha pagato all'Inghilterra 240 mila sterline per le spese dell'esercito d'occupazione.

Scrivono da Varna al *Daily News* che, stando alle notizie pervenute a Costantinopoli, la situazione in Albania diventa ogni giorno più grave.

Le truppe si concentrano a Scutari. Gli albanesi, dal canto loro, si adunano in vicinanza di Taki e si preparano ad impedire che i montenegrini occupino questo punto.

Aggiunge il corrispondente che il principe Nikita avrebbe dichiarato al ministro turco a Cettigne che era inutile continuare i negoziati colla Porta, e che la questione della determinazione delle frontiere doveva venire sciolta dalle potenze, come già la questione di Dulcigno.

Fu annunziato per telegrafo che Edhem pascià, già ambasciatore turco a Vienna e Berlino, è stato nominato ministro dell'interno, in luogo di Mahmud Nedim pascià, il quale ha dovuto rinunziare a quel posto per ragioni di salute. Edhem pascià, dice l'*Indépendance Belge,* ha conquistato da qualche tempo una considerevole influenza a Yildiz-Kiosk. Colla sua nomina a ministro aumentano le speranze di un accomodamento relativamente ad un allacciamento delle strade ferrate turche colla rete austriaca. Infatti vi fu un'interpellanza in proposito alla Camera dei deputati di Vienna, ed il ministro del commercio vi ha dichiarato che i negoziati continuano; che non vi è divergenza di vedute che su alcuni punti di poca importanza, e che il governo si darà premura di condurre prossimamente a termine la faccenda.

Discutendosi nella Camera dei comuni d'Inghilterra l'emendamento proposto dal signor O'Connor, da noi riferito in altro dei nostri numeri, all'indirizzo in risposta al discorso del trono, il signor Molloy dichiarò di appoggiarlo perchè in esso si proclamava il dovere del governo di venire in aiuto della miseria in Irlanda. Quanto al modo accennato dal signor Trevelyan, consistente nell'espatriare gli irlandesi privi di mezzi di sussistenza, il signor Molloy lo qualificò di inumano, e disse che chi lo propose segno è che non si cura di approfondire la questione.

Parlarono sull'argomento vari oratori. Il signor O'Dono-

ghue disse che il governo deve cercare modo di dare lavoro agli irlandesi disoccupati. Il colonnello Nolan parlò di ferrovie da costruire. Il signor O'Sullivan di prestiti per i dissodamenti di terreni.

Il cancelliere dello Scacchiere rispose che non basterà trovare dei lenimenti alle miserie attuali; che le opinioni sono estremamente scisse sui provvedimenti da adottare; che il dare impulso ai lavori pubblici non sarebbe che un provvedimento precario; che è deplorevole non esservi in Irlanda chi presti denaro ad un saggio ragionevole al 3 1|2 per cento, per esempio; che in questo momento il denaro esce piuttostochè entrare in Irlanda; che l'emigrazione bene diretta potrebbe dare eccellenti risultati.

Il signor Dikson riconobbe che l'emigrazione è il solo rimedio applicabile a taluni distretti troppo popolati. Il signor Blake disse di sperare che la emigrazione sarà incoraggiata soltanto verso l'America inglese. Il signor Barttelot sostenne che di pari passo colla emigrazione bisogna agevolare la cultura delle terre. Il capitano O'Shea dichiarò che la colpa del governo è quella di non fare nulla.

Sul progetto di legge che il ministro austriaco delle finanze ha presentato alla Camera per coprire il disavanzo del 1883, si legge nella *Politische Correspondenz*, di Vienna:

« Secondo la relazione della Commissione del bilancio, il disavanzo che si tratta di colmare ascende a 28 milioni e mezzo di fiorini. Ai quali sono da aggiungere circa altri quattro milioni di fiorini, che devono spendersi quest'anno nelle provincie danneggiate dalle inondazioni nel Tirolo e nella Carinzia. In tutto, oltre a 32 milioni di fiorini.

« Il progetto del ministro propone per questo scopo la emissione di 16 milioni di carta fruttifera al 5 per 100. Al rimanente si provvederebbe cogli incassi, che sono abbastanza considerevoli, da potersene prelevare 16 milioni senza imbarazzare l'amministrazione finanziaria. Laonde nell'anno presente non si ricorrerebbe al credito che per metà del disavanzo da colmare.

« Questa abbondanza degli incassi, prosegue la *Politische Correspondenz*, che permette di impiegarne una parte a sopperire al disavanzo di quest'anno, è un indizio che il prodotto delle imposte e delle tasse ha oltrepassate le previsioni. D'onde devesi conchiudere che la situazione economica è incontestabilmente migliorata. Il quale fatto equivale di per se solo ad una esposizione della situazione finanziaria, ed è il migliore argomento che possa opporsi al pessimismo di certi giornali che sogliono apprezzare la situazione del paese appunto sotto l'aspetto finanziario. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 2. — Oggi è partito in congedo, per la via di Vienna, il conte Corti, ambasciatore d'Italia.

LONDRA, 3. — La Camera dei comuni approvò la proposta del governo che l'Inghilterra contribuisca per 500 mila lire sterline alle spese della spedizione in Egitto.

I giornali di Londra dicono che tutti i delegati delle potenze, ad eccezione di Tissot, riuniti ieri al *Foreign-Office*, approvarono il protocollo della Conferenza danubiana.

DUBLINO, 3. — Walsh, arrestato ad Hâvre, è l'organizzatore di una società segreta irlandese nel nord dell'Inghilterra. Una perquisizione eseguita al suo domicilio, a Rochdale, fece scoprire una corrispondenza con Byrne e la fotografia della persona conosciuta sotto il nome di *Numero uno*.

PARIGI, 3. — Informazioni certe smentiscono il telegramma di ieri del *Temps*, secondo il quale la Conferenza ha terminato i suoi lavori. Resta a votare il progetto Barrère modificato: l'approvazione di esso pare però certa. La Conferenza prorogò i poteri della Commissione europea per 21 anni, stabilendo una clausola secondo la quale avrà luogo una prolungazione ulteriore di 3 in 3 anni se nessuna potenza denunzierà il trattato. L'affare del braccio di Kilia non è terminato. I russi fecero grandi concessioni circa l'obbligo di un accordo preventivo con la Commissione europea sui lavori da effettuarsi, ma l'accordo non è ancora concluso sulla questione dei pedaggi. Quindi i protocolli non furono firmati.

MARSIGLIA, 2. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, è arrivato stamane.

TARANTO, 3. — Iersera col treno delle 9 giunsero qui i generali Longo, Bariola, Garneri e Palmeri, l'ammiraglio Acton ed altri uffiziali superiori, incaricati di studi sulle fortificazioni e sull'arsenale marittimo.

WASHINGTON, 3. — Il Senato approvò con 32 voti contro 31 un rapporto della Commissione delle due Camere che accetta con alcune modificazioni la tariffa doganale proposta dal Senato. Il rapporto sarà discusso oggi alla Camera. L'approvazione della nuova tariffa diminuirà l'entrata annua di 75 milioni di dollari.

PARIGI, 3. — Tirard presentò alla Camera il bilancio ordinario.

La destra legittimista decise di non prendere parte alla discussione della revisione della Costituzione.

Il *Temps* dice che Barrère sarà nominato direttore degli affari commerciali al ministero degli esteri.

La *Liberté* annunzia che Bâcourt sarà nominato incaricato di affari a Rio Janeiro.

GINEVRA, 3. — Il ministro inglese a Berna ricevette ordine di chiedere energicamente che il Consiglio federale annulli i decreti dell'autorità ginevrina contro l'esercito della Salvezza. Il Consiglio di Stato di Ginevra respinse i ricorsi contro i decreti di espulsione.

LIONE, 3. — *Processo degli anarchici.* — Il procuratore generale avendo detto che il furto è la vera dottrina dell'anarchia, gli accusati emettono violente e disordinate proteste. Il presidente ordina che uno di essi sia condotto fuori dell'aula.

Il procuratore proseguirà lunedì.

PARIGI, 3. — *Senato.* — Discussione del progetto che organizza la giurisdizione francese in Tunisia. Broglie domanda se le trattative per sopprimere le capitolazioni riesciranno prossimamente, e specialmente se i negoziati relativi sieno stati intavolati con l'Inghilterra.

Challemel-Lacour dichiara che tutte le potenze risposero in modo soddisfacente all'apertura dei negoziati per sopprimere le capitolazioni; una sola, prima di rinunziare alle capitolazioni, desidera di vedere come funzioni la giurisdizione francese, ed anzi questa potenza accetterebbe un accomodamento amichevole; insomma quando il Senato avrà approvato il progetto attuale, la questione non presenterà grandi difficoltà.

Gavardie domanda che si aggiorni la discussione.

Saint-Vallier sostiene il progetto e combatte l'aggiornamento in nome degli interessi dei residenti stranieri e francesi in Tunisia.

Il progetto è approvato con 226 voti contro 5.

WASHINGTON, 4. — La Camera approvò ieri la tariffa doganale colle modificazioni introdottevi dalla Commissione mista.

BUCAREST, 4. — Ieri sera 42 deputati presentarono alla Camera una proposta autorizzante il governo a spendere 15 milioni in fortificazioni, viste le circostanze del paese.

La proposta fu dichiarata d'urgenza.

PARIGI, 4. — Il governo decise di combattere il progetto sul diritto di associazione proposto dalla Commissione del Senato, e la cui discussione è cominciata ieri. Combatterà specialmente la disposizione che concede il diritto di associazione alle Congregazioni religiose. Proporrà una formula che escluda le Congregazioni e impedisca la costituzione della manomorta.

ORANO, 4. — Si prepara una forte spedizione per combattere le bande di Bu-Amema.

MADRID, 4. — Fra gli affigliati all'Associazione della *Mano nera* si trovano parecchi soldati di riserva, maestri di scuola e donne.

Il ministro della guerra dichiarò al Senato che esso si opporrà alla costruzione di una ferrovia attraverso i Pirenei per la valle d'Aran onde non aprire una breccia alla frontiera.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 3 annunzia che la rimpianta Adele Frigerio vedova Contini, grata alle molte cortesie ricevute dalla buona popolazione di Cannobio (sul Lago Maggiore), tra la quale era solita di passare le settimane più calde dell'estate, legò, morendo, a quel nascente Ospitale, conosciuto sotto il nome di *Opera pia Uccelli*, la capitale somma di lire diecimila, perchè vi sia ricoverato e assistito in perpetuo un ammalato cronico.

Qualora i redditi delle predette lire superassero la spesa relativa ad un solo ammalato, l'avanzo annuo sarà capitalizzato sino a tanto che se ne possano ricoverare due. Così pure se un qualche anno non vi fossero ammalati cronici, i redditi verranno capitalizzati, dovendo essi venire spesi per gli ammalati cronici e non altrimenti. L'ammalato o gli ammalati cronici dovranno scegliersi tra i più vecchi ed i più poveri del comune di Cannobio o del suo mandamento. Esecutore testamentario per questo legato è il reverendo don Francesco Reschigna, canonico di Cannobio, o chi a lui piacerà di designare.

Sinistri marittimi. — Secondo la lista mensile del *Veritas*, nello scorso gennaio si sarebbero perduti 147 velieri e 21 vapori.

Dei primi 13 sono germanici — 6 americani 69 inglesi — 3 austriaci 1 chiliano — 3 danesi — 1 spagnuolo — 11 francesi — 4 greci — 2 olandesi — 11 italiani — 12 norvegesi — 4 portoghesi — 2 russi e 3 svedesi; nella totalità sono compresi 15 bastimenti supposti perduti per mancanza di notizie.

Dei secondi 2 sono germanici — 1 americano — 8 inglesi — 1 danese — 4 francesi — 1 italiano — 1 portoghese e 2 svedesi; in tutto 21 vapori, di cui 2 supposti perduti per mancanza di notizie.

Esposizione messicana a Berlino. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che in primavera verrà aperta a Berlino una Esposizione permanente di prodotti agricoli del Messico.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 14 al 21 febbraio 1883 passarono lo stretto dei Dardanelli 15 navi, di cui 4 per Marsiglia, 1 per Gibilterra, 2 per Alessandria, 2 per Malta, 1 per Bombay, 1 per Smyrne, 1 per Algeri, 1 per Glascow, 2 per l'Inghilterra.

Decessi. — Il 2 corrente, a Milano, in età di soli 54 anni, cessava di vivere quell'ottimo funzionario che fu il cav. Antonio Longana, consigliere delegato presso quella Prefettura.

— Il *Temps* annunzia la morte dell'abate Carlot, botanico distinto, autore di uno *Studio dei fiori, botanica elementare, descrittiva ed usuale*, in tre volumi, che ebbe un gran numero di edizioni.

— A Champlite, nell'alta Savoia, è morto Emilio Villemot, spiritoso cronista che collaborò al *Gaulois*, all'*Evénement* ed al *Gil Blas*, e che pubblicò alcuni libri, fra i quali ricorderemo: *Le sciocchezze del cuore* ed *I volontari dell'amore*.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 marzo 1883.

In Europa pressione cresciuta ed elevatissima al centro. Germania settentrionale 782 mm. Depressione tutta bassa Italia. Malta 756.

In Italia nelle 24 ore tempo cattivo. Venti forti o fortissimi da N ad ENE. Neve in molte stazioni del continente e della Sicilia. Barometro salito 10 mm. al nord; disceso intorno a 2 mm. al sud. Temperatura notevolmente abbassata dovunque.

Stamane cielo variatissimo. Venti forti a fortissimi da N a NE in molte stazioni. Barometro variabile da 773 a 776 da Milano a Malta.

Mare agitatissimo a grosso nelle coste scoperte al nord.

Probabilità: continua tempo cattivo. Venti forti a fortissimi del 1° quadrante. Mare grosso; ancora nevicate.

Roma, 4 marzo 1883.

In Europa continua pressione elevatissima, specialmente sulla Germania; bassa al sud d'Italia. Meclemburgo 783, Lecce 760.

Nelle 24 ore nell'Italia continentale nevicate sulle stazioni appenniniche. Venti generali forti a fortissimi del 1° quadrante. (Mancano notizie dalla Calabria e Sicilia).

Stamane sul continente cielo quasi sereno al nord; coperto o nevoso altrove; venti intorno a greco forti anche fortissimi; temperatura alquanto bassa. Milano 775; Napoli, Lecce 760.

Mare agitatissimo; grosso o tempestoso lungo la costa adriatica; agitatissimo od agitato lungo quella ligure e tirrenica.

Probabilità: continuano venti forti da greco a levante, con mare cattivo; pioggie o nevicate, specialmente al sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	7,4	— 4,2
Domodossola	sereno	—	9,2	— 0,8
Milano	sereno	—	7,7	0,5
Verona	sereno	—	9,6	—
Venezia	sereno	mosso	6,9	1,4
Torino	1/4 coperto	—	7,0	0,9
Alessandria	sereno	—	6,7	0,7
Parma	1/4 coperto	—	6,5	— 0,5
Modena	1/4 coperto	—	7,0	1,3
Genova	sereno	agitato	9,6	3,7
Forlì	1/2 coperto	—	3,8	2,0
Pesaro	coperto	molto agitato	6,0	2,8
Porto Maurizio	sereno	agitato	9,7	4,4
Firenze	temporale	—	4,0	1,0
Urbino	coperto	—	0,0	— 3,5
Ancona	coperto	tempestoso	6,6	3,5
Livorno	coperto	molto agitato	7,3	1,3
Perugia	nevica	—	— 1,3	— 3,7
Camerino	nevica	—	— 1,3	— 4,7
Portoferraio	1/2 coperto	molto agitato	6,6	3,3
Chieti	coperto	—	—	— 0,8
Aquila	coperto	—	0,7	— 3,3
Roma	coperto	—	6,2	2,6
Agnone	nevica	—	— 1,5	— 4,6
Foggia	coperto	—	4,9	0,4
Bari	coperto	molto agitato	4,5	0,3
Napoli	coperto	agitato	6,4	1,4
Portotorres	1/2 coperto	molto agitato	—	—
Potenza	nevica	—	—	— 4,4
Lecce	piovoso	—	7,6	4,4
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
P. Empedocle	—	—	—	—
Siracusa	—	—	—	—

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	763,4	762,5	761,9	762,5
Termometro . . .	2,2	5,6	6,0	3,4
Umidità relativa .	63	30	18	42
Umidità assoluta .	3,38	2,01	1,31	2,47
Vento	NNE fortiss.	NNE fortiss.	NNE fortiss.	N forte
Cielo.	densi cumuli in SE sereno	densi cumuli in SE sereno	strato cumuli	sereno orizzonte coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 6,2 C. = 4,96 R. \| Min. = — 0,8 C. = — 0,8 R.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	761,4	762,9	762,5	764,1
Termometro . . .	5,4	8,1	8,4	6,2
Umidità relativa .	40	29	39	48
Umidità assoluta .	2,70	2,34	3,27	3,39
Vento	N forte	NNE forte	NNE forte	N fresco
Cielo.	coperto	coperto sole velato	strati quasi coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 8,6 C. = 6,88 R. \| Min. = 2,7 C. = 2,16 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	88 »	—	88 »	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	90 42 1/2	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 25
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	545 1/2	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	—	—	598 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	447 1/2
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	836 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	492 1/2	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	980 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1/2 0/0	Francia	90 g.	99 45	99 45	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra.	90 g.	25 10	25 10	—
		chèques	—	—	—
5 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0/0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 10

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 90 45, 42 1/2 fine corr.
Banca Generale 545 1/2, 546 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 493, 492 1/2 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 980 fine corr.

Sconto di Banca 5 0/0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 5. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto avvenuto oggi, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 10 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Nostrale	7500	75	100	3	200 »
Novara.	Id.	900	9	100	3	200 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1882, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione suddetto, visibile presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Al termine dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta purchè accettabile.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Milano, 28 febbraio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
1210 *Il Capitano Commissario:* ROSSELLI.

Commissione degli Ospizi in Savona

AVVISO D'ASTA.

Essendosi verificato deserto l'incanto del giorno 22 febbraio p. p., per la vendita di diversi beni stabili situati nel comune di Savona, Comarca di Zinola, cui è relativo l'avviso numero 651, inserto a pagina 580 del presente, si terrà un secondo esperimento, alle ore 12 meridiane del 17 marzo, nell'ufficio della Commissione predetta, alle condizioni medesime.

Savona, 1° marzo 1883.

1217 *Il Segretario:* SALOMONE.

Società Anonima del Ponte di Ripetta

(3ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Società anonima del ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 26 marzo 1883, nella sede della Società, in Roma, via Mario de' Fiori, numero 16, piano 1°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente;
2. Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione;
3. Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1882;
4. Fissazione del valore dei gettoni di presenza per l'esercizio 1882;
5. Elezione di tre consiglieri di amministrazione e di un consigliere supplente;
6. Nomina dei revisori per l'esercizio 1883;
7. Comunicazioni diverse.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

NB. A termini dell'art. 30 dello statuto sociale, gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 6 marzo 1883.

Tale deposito si riceve:

In **Roma**, presso la sede della Società;
In **Londra**, presso la ditta Spartali e C.;
In **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
In **Parigi**, presso la ditta Le R. Cahen d'Anvers e C.;
In **Milano**, presso la ditta Angelo Cantoni e C.;
In **Trieste**, presso la ditta Morpurgo e Parente. 887

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
TORINO-PAVIA-BERGAMO

Società Anonima — *Capitale versato Lire* 3,500,000
Sede Sociale — TORINO, *Piazza San Carlo, 5*

(2ª *pubblicazione*)

Si avvisano i signori azionisti della *Società Italiana per il Gas* che l'assemblea generale ordinaria di cui all'art. 8 dello statuto sociale è convocata per il giorno 14 marzo 1883, ad un'ora pomeridiana, negli uffizi della Società stessa in Torino, piazza San Carlo, 5.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei revisori;
3° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1882;
4° Deliberazione circa la cauzione degli amministratori;
5° Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione a tenore dell'articolo 13 dello statuto;
6° Deliberazione circa il numero dei sindaci e nomina di essi e di due supplenti per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1883.

NB. Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 7 dello statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la cassa della Società nei tre giorni prima dell'assemblea e non più tardi del giorno 13 marzo.

Qualora l'assemblea andasse deserta per insufficiente intervento di azionisti o di azioni rappresentate, si farà luogo ad una seconda convocazione venti giorni dalla prima, cioè martedì 3 prossimo aprile.

Torino, li 28 febbraio 1883.

1235 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.*

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 12).

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 marzo 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione d'un magazzino a polveri, corpo di guardia, cucina e relativa strada d'accesso nei pressi di Rivoli Veronese, per l'ammontare di lire 65,000, da eseguirsi nel termine di giorni centocinquanta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6500, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 28 febbraio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

1223

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 12)

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 24 febbraio 1883, risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 14 febbraio 1883, per la

Riduzione a magazzino del terrazzo a nord della caserma Le Grazie ad uso del Distretto militare in Frosinone, per l'ammontare di lire 12,000, da eseguirsi nel termine di giorni sessanta,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 3 75 per cento e del 5 per cento, residuasi il suo importare a lire 10,972 50.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antim. del giorno 12 marzo 1883, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche vi sia una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si aprì l'incanto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 1200 (milleduecento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, il 1° marzo 1883.

1199 *Il Segretario:* P. DE VITO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

Capitale L. 4,000,000, interamente versato.

Firenze.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 30 corrente, ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1882;
3. Costituzione dell'ufficio di sindacato in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 183 del nuovo Codice di commercio, e negli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per la sua applicazione;
4. Elezione di un nuovo consigliere e nomina dei sindaci e supplenti.

Firenze, 1° marzo 1883.

1222 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti

Capitale versato L. 1,200,000

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 18 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882, e deliberazioni relative;
4. Nomina di sei amministratori e due supplenti;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti;
6. Provvedimenti e deliberazioni per uniformarsi alle prescrizioni del nuovo Codice di commercio, e relative disposizioni transitorie.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto troverassi depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 8 marzo 1883:

a **Bergamo**, presso la Cassa della Banca,
a **Milano**, presso la sede della Banca generale,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, li 28 febbraio 1883.

1205

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del nove febbraio ultimo scorso, l'impresa triennale, a far tempo dal 1° aprile prossimo venturo, per la manutenzione dei civici caseggiati, divisa in quattro lotti, venne dal Municipio, per ciaschedun lotto, aggiudicata come in appresso, cioè:

Lotto 1° — Opere muratorie, mediante il ribasso del 5 50 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo annuo delle medesime, calcolato in lire 32,000, si residuò a lire 30,240.

Lotto 2° — Opere da decoratore, mediante il ribasso del 6 50 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo annuo delle medesime, calcolato in lire 7000, si residuò a lire 6545.

Lotto 3° — Opere da falegname, mediante il ribasso del 24 50 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo annuo delle medesime, calcolato in lire 6000, si residuò a lire 4530.

Lotto 4° — Opere da fabbro ferraio, mediante il ribasso del 26 60 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo annuo delle medesime, calcolato in lire 5000, si residuò a lire 3870.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto, scade alle ore undici antimeridiane di sabato 10 marzo corrente.

I capitoli delle condizioni ed annessi elenchi dei prezzi sono visibili nel civico ufficio 2° (contratti), nel quale saranno accettate le offerte predette.

Torino, dal civico Palazzo, addì 1° marzo 1883.

1226 *Il Segretario:* Avv. PICH.

PROVINCIA DI BERGAMO

CIRCONDARIO DI TREVIGLIO — MANDAMENTO DI ROMANO

Comune di Romano di Lombardia

AVVISO D'ASTA *per affittanze di stabili.*

Si rende di pubblica ragione che alle ore 10 antimeridiane dei giorni 16 e 17 marzo corrente 1883, e successivi occorrendo, si farà luogo nell'ufficio della sottoscritta Amministrazione, via Adelaide Comelli, n. 1, in Romano di Lombardia, ad un incanto per l'affittanza degli stabili qui sottodescritti di proprietà dell'Orfanotrofio maschile del cav. G. Battista Rubini. L'asta sarà eseguita col metodo delle candele accese, secondo il regolamento 14 settembre 1870, n. 5852, sotto l'osservanza dei patti e condizioni indicati nei capitoli generali e addizionali, che nell'ufficio dell'Amministrazione sono ostensibili fin d'ora dalle ore 9 del mattino alle 2 pomeridiane d'ogni giorno feriale. Le relazioni di perizia sono depositate ed ostensibili fin d'ora come sopra in Romano. I signori aspiranti all'asta, prima dell'apertura della medesima, dovranno eseguire nelle mani del cassiere dell'Amministrazione locatrice due separati depositi: l'uno a cauzione dell'offerta, l'altro a garanzia delle spese e tasse. I detti depositi saranno speciali per cadaun lotto, ed i loro importi corrispondenti alle condizioni di cui sotto. Per la cauzione di offerta sul prezzo locatizio si riceveranno biglietti della Banca Nazionale nel Regno, libretti della Cassa di risparmio di Lombardia, sede Milano, Bergamo, Treviglio, Romano, libretti risparmio della Banca Popolare di Milano, cartelle del Credito Fondiario di Milano, rendita dello Stato, e questi ultimi due al corso del bollettino pubblicato il giorno innanzi dalla Borsa di Milano. La cauzione per le spese e tasse sarà effettuata soltanto in valuta legale. Oltre tali depositi, dovranno i concorrenti all'asta esibire un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco del comune di rispettiva loro residenza. L'asta sarà aperta per cadaun lotto sul relativo prezzo locatizio sottoindicato, e le offerte in aumento non potranno pel lotto primo essere minori di lire 50, così pure pel lotto secondo; pei lotti 3, 4, 5, 6 e 7 non minori di lire 20; per i lotti 8 e 9 non minore di lire 5. La delibera seguirà a sensi del capitolato, salvo l'aumento del ventesimo. Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione è di giorni 5, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del quinto giorno da quello in cui avrà avuto luogo l'asta del rispettivo lotto. La delibera seguirà al migliore offerente, se così parerà e piacerà alla Commissione amministratrice sottoscritta. Si ammetteranno oblazioni all'asta, fatte anche per persona da dichiarare, se l'oblatore avrà previamente depositato al presidente uno scritto di speciale abilitazione della persona nell'interesse e per la quale egli interviene. Ove la persona dichiarata sia rimasta ultima offerente, dovrà essa intervenire a firmare il verbale d'asta, ed in difetto sarà l'offerente obbligato in proprio. Le affittanze riferibili ai lotti 2, 6, 8 e 9 si fanno per un dodicennio aventi principio col giorno 11 novembre 1883 e finiente col giorno 10 novembre 1895; quelle riferibili ai lotti 1, 3, 4, 5 e 7 si fanno per un solo novennio avente pure principio col giorno 11 novembre 1883 e finiente col giorno 10 novembre 1892, e sotto l'osservanza del capitolato generale, ostensibile fin d'ora nell'ufficio dell'Amministrazione. I canoni di fitti saranno pagati dagli aggiudicatari nelle mani del cassiere dell'Amministrazione appaltante in due rate distinte cadenti il 22 luglio e l'11 novembre d'ogni anno. Tutte le spese degli atti originali e copie, a cominciare dalla relazione di perizia, incanto, contratto, iscrizione ipotecaria e deposito di cauzione, quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta, tassa di bollo e di registro, diritti di segreteria ed ogni altra dipendente e relativa al contratto, tuttochè non specificata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Descrizione degli stabili costituenti i diversi lotti:

1° Possessione detta *Gasparina*, sita in territorio di Romano, irrigatoria, costituita come in appresso:

Aratori, adacquatori, moronati ed in parte vitati	Mp.	501 76
Prato stabile adacquatorio di tre tagli	»	24 40
Prato stabile, due tagli	»	32 50
Bosco ceduo di ceppaie d'ontano	»	3 50
Zerbo pascolino	»	21 »
Caseggiati ed orti	»	5 59
Cave abbandonate (da ridursi a coltivo)	»	2 35
Incolto	»	14 28
Sommano	Mp.	605 29

Colla rendita censuaria di austriache lire 3444 47, e come all'allegato *F*, annesso alla relazione di perizia 11 agosto 1882, dell'ingegnere Luigi Vavassori — Annuo canone di fitto sul quale sarà aperta l'asta, lire 5109 67 — Deposito a cauzione dell'affitto, lire 510 — Deposito per le spese e tasse, lire 1275.

2° Possessione detta *Cortenova di Sopra*, sita in parte in territorio di Cortenova, e per la massima parte in quello di Martinengo, irrigatoria, costituita:

Aratori, moronati e vitati, di	Mp.	420 28
Prato stabile	»	41 »
Bosco ceduo dolce	»	3 72
Caseggiato ed orti	»	3 50
Incolto	»	39 91
Sommano	Mp.	511 41

Colla rendita censuaria di lire 2859 52, allegato *D*, del progetto dell'ingegnere Carlo Maccara — Annuo canone di fitto sul quale sarà aperta l'asta, lire 5390 — Deposito a cauzione dell'affitto, lire 539 — Deposito per le spese e tasse, lire 1340.

Romano di Lombardia, 1° marzo 1883.

La Commissione amministratrice:

MANZONI cav. ATTILIO.

LEONI avv. GIOVANNI, *ff. di sindaco.*

ROSSI sacerdote RINALDO, *parroco.*

1228 Rag. GALBIATI, *segretario.*

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

Strada Ferrata da TORREBERRETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

Capitale nominale L. 5,000,000 — *Versato L.* 4,000,200.

Firenze.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno 29 corrente, alle ore 4 pomeridiane, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1882;
3. Costituzione dell'ufficio di sindacato in ordine alle disposizioni contenute nell'art. 183 del nuovo Codice di commercio e negli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per la sua applicazione;
4. Elezione di un nuovo consigliere e nomina dei sindaci e supplenti.

Firenze, 1° marzo 1883.

1221 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato L. 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 24 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla innovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 17 febbraio 1883. 950

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

A TERZO RIBASSO.

All'udienza del Tribunale civile di Roma, prima sezione, delli 9 aprile prossimo, ore 11 ant., avrà luogo, sul valore di lire 7965 54, la vendita giudiziale del fondo espropriato ad istanza di don Ermete Binzecher, in danno di Cesare Bondi, e descritto come appresso:

Casa posta in Roma, vicolo dei Modelli, n. 61, segnata in mappa al numero 314 sub. 2, rione II, confinante colla strada pubblica, la proprietà dei fratelli Forgoni, fratelli e sorelle Ragni, e quella dei fratelli Lovatti, salvo, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 263.

Roma, 3 marzo 1883.

1208 AVV. CARLO BOIDO proc.

AVVISO.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 664 Codice procedura civile, avverte che, in pari data, ha presentato domanda al signor presidente del Tribunale di Frosinone per la nomina di un perito, all'effetto di stimare i beni da subastarsi in danno del signor Alessandro Fortuna, a forma del precetto immobiliare al medesimo trasmesso in data 15 gennaio ultimo.

Frosinone, 2 marzo 1883.

1193 AVV. C. BIANCHINI proc.

AVVISO. 1108

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 novembre 1882 moriva in Firenze, nella casa di sua abitazione, posta nel Corso dei Tintori, n. 33, il signor Edoardo Smalwood, suddito inglese, già console di Sua Maestà Britannica a Venezia.

Si annunzia a tutti i creditori, ed a tutte quelle persone che possono avervi interesse che il di lui testamento fu pubblicato, a seconda delle leggi inglesi, il 3 febbraio 1883 a Londra presso la divisione di verificazione dell'alta Corte di Giustizia di detta città, dal sig. dott. Riccardo Ware, nominato unico esecutore testamentario, il quale avverte i sopranominati creditori, od aventi causa, che riceverà i loro reclami a tutto il 7 aprile anno corrente. Passato il detto periodo, l'amministrazione della eredità passerà all'erede testamentario.

Tali reclami dovranno essere indirizzati a Londra al sig. dott. James Real Solicitor, Lime Street, 21.

Firenze, 19 febbraio 1883.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si rende noto che su proposta del signor Angelo Breschi con privata scrittura del 17 febbraio 1883, registrata in Albano il 24 detto, vol. 10, fol. 69, n. 89, si è sciolta la società fra i signori Angelo Breschi e Lorenzo Mencacci, con sede in Anzio, ed avente per iscopo la compra e vendita di mercanzie.

Il Mencacci è stato quietanzato col ritiro del capitale ed utili, consentendo a ritirarsi per favorire il Breschi e figli dedicatisi interamente al commercio, mentre gli affari sociali procedevano con vantaggio.

Il negozio in Anzio sarà esercitato dal solo Angelo Breschi.

Roma, 1° marzo 1883.

LORENZO MENCACCI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto certifica essergli stata ieri depositata la scrittura privata 17 testè decorso febbraio sopramenzionata, e di averne ieri stesso eseguita la trascrizione nel registro d'ordine n. 26, vol. 1, Documenti, elenco n. 26.

Roma, 2 marzo 1883.

1200 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno sedici del mese di febbraio, in Terracina,

Ad istanza del signor Simone D'Onofrio, industriante, domiciliato a Terracina,

Io sottoscritto Luigi Subiaco, usciere presso la Regia Pretura di Terracina, ho intimato ai signori Luigi ed Alessandro padre e figlio D'Onofrio, domiciliati a Terracina, ed a chiunque come appresso:

Attesochè è venuto a cognizione dello istante che sotto il giorno otto gennaio ultimo decorso, fra gl'intimati Luigi ed Alessandro D'Onofrio si addiveniva alla stipulazione di un snaturato e slogico contratto di cessione di tutti i beni dell'intera famiglia D'Onofrio, col quale si è cercato far credere che il capitale si limita a sole lire undicimila, e che parte di detto patrimonio è di esclusiva proprietà del cessionario Alessandro D'Onofrio, come acquistato coll'industria particolare di esso, mentre è patente che Alessandro D'Onofrio non fu mai disgiunto dalla famiglia, nè possedè peculio di sorta alcuna, e che se trattò affari e negozi in suo nome, lo fu perchè agiva in forza di generale procura *ad negotia* rilasciatagli dal padre Luigi D'Onofrio;

Attesochè una tale cessione è sordida e fraudolenta, poichè l'intero patrimonio della famiglia D'Onofrio non è di sole lire undicimila, ma di molto superiore, e che fu fatto al solo scopo di frodare lo istante e gli altri fratelli, e favorire così il solo beniamino di esso intimato Luigi D'Onofrio, riconciliarsi col medesimo, e coprire così alcuni turpi passati fatti, che si tacciono a scanso di scandali maggiori;

Attesochè con tale contratto si cercò perfino far sparire l'interesse dell'istante nella società delle bestie vaccine con il signor conte Antonelli, mentre lo istante è consocio di essi intimati, come dalla stessa scritta di società;

Attesochè lo istante tanto nel proprio che nell'interesse degli altri fratelli e sorelle, non può riconoscere l'operato di essi intimati, perchè lesivo ai diritti comuni di famiglia, e più d'ogni altro all'interesse dell'istante che ha cooperato colle proprie fatiche ad accrescere e migliorare il patrimonio di famiglia, e perchè consocio della società Antonelli D'Onofrio;

Attesochè un tale contratto è contrario anche alle disposizioni di legge, perchè si è cercato far credere un patrimonio inferiore al reale, e ciò perchè non potendo esso intimato Luigi D'Onofrio diseredare alcuno dei figli, ma dargli quella porzione che gli acconsente la legge, vorrebbe col detto contratto far credere il patrimonio limitato a lire 11,000.

Per queste ed altre ragioni da dedursi a suo tempo e luogo avanti il Tribunale competente.

Quindi io stesso usciere ho intimato ai signori Luigi ed Alessandro padre e figlio D'Onofrio ed a chiunque che lo istante, opponendosi al contratto vergognoso e fraudolento stipulato fra gli intimati padre e figlio D'Onofrio, diffida il pubblico che lo istante non riconosce atto di sorta che si andasse a fare coll'intimato Alessandro D'Onofrio senza l'intervento degli altri interessati. E perchè da nessuno possa allegarsene ignoranza è pregato il signor direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* a volere inserire il presente atto nel suo giornale, e ciò per ogni effetto di legge e di ragione.

Dichiaro io sottoscritto usciere aver notificato copie tre del presente atto, affiggendone una copia nella porta esterna del palazzo municipale, altra copia al sig. Luigi D'Onofrio, ed una terza al sig. Alessandro D'Onofrio, al loro domicilio in Terracina, consegnandole ambedue nelle mani del padre Luigi, per la precaria assenza dell'Alessandro — Firmato: l'usciere Luigi Subiaco.

Per copia conforme all'originale,

1180 SIMONE D'ONOFRIO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della Banca Agricola Romana ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per il giorno venti del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, per addivenire alla nomina dei membri della delegazione ed alla proposta del curatore definitivo.

Roma, 2 marzo 1883.

1211 Il cancelliere REGINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Chiara Teresa, residente a Tunisi, per la dichiarazione di assenza di Luigi Bussi fu Gioacchino, suo marito, già residente in Asti, il Tribunale civile di Asti, con suo decreto 29 dicembre 1882, ha ordinato innanzi tutto assumersi giurate informazioni da quattro parenti od amici della ricorrente, delegando allo scopo il signor pretore del primo mandamento d'Asti, ed eseguirsi le pubblicazioni di cui all'articolo 23 Codice civile.

Asti, 26 febbraio 1883.

1162 AVV. GRANDI.

VENDITA GIUDIZIARIA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Anna Porcelli vedova Piergentili, madre di Teresina Andreina, domiciliata in Tivoli, il giorno 6 aprile 1883, destinata con ordinanza 13 febbraio 1883, in seguito di precetto 19 agosto 1882, trasmesso li 27 settembre 1882, in forza di sentenza 19 novembre 1882, fu ordinata la vendita dei seguenti fondi sul prezzo respettivamente offerto, sia complessiva, sia in dettaglio, secondo richieste, in danno di Orazio Segnalini, da rilasciarsi al maggiore offerente.

Fondi da subastarsi siti in Casape.

1. Montano ad olio con motore a cavallo, fabbricato da cielo a terra, posto in Casape, vocabolo Santa Maria del Passo, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 16 67; prezzo offerto lire 1000 20 — 2. Terreno olivato, di circa 3 rubbia, nel territorio suddetto, tributo lire 7 60; prezzo offerto lire 456 — 3. Terreno seminativo olivato, posto nel territorio di Casape, vocabolo Vallecchia, tributo lire 4 45; prezzo offerto lire 267 — 4. Terreno, vocabolo Torciano, enfiteutico di baj. 25 il n. 554, tributo lire 1 31; prezzo offerto lire 162 30 — 5. Simile, stesso vocabolo, tributo cent. 59; prezzo offerto lire 35 40 — 6. Casa in Casape, piazza Vittorio, civico numero 25, tributo lire 2 25; prezzo offerto lire 135 — 7. Cantina e grotta in Casape, piazza Madonna, civico numero 23, tributo lire 1 88; prezzo offerto lire 112 80 — 8. Terreno, vocabolo Colle, Prui, Casale, seminativo ortivo, tributo cent. 71; prezzo offerto lire 42 60.

Gli offerenti dovranno depositare per decimo: pel 1° lotto, lire 102; pel 2°, lire 45 60; pel 3°, lire 26 70; pel 4°, lire 16 23; pel 5°, lire 3 54; pel 6°, lire 13 50; pel 7°, lire 11 28; per l'8°, lire 4 26 — e per spese: 1° lotto, lire 200; 2° lotto, lire 150; 3° lotto, lire 145; 4° lotto, lire 140; 5° lotto, lire 100; 6° lotto, lire 100; 7° lotto, lire 100; 8° lotto, lire 100.

Le condizioni a senso di legge. Data trenta giorni di tempo per fare domande di collocazione al giudice Piolanti.

1209 CASTELLANI vicecanc.

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni e qualsiasi effetto di legge che il sottoscritto non ha più alcun interesse colla ditta Samuele Pontecorvo.

Roma, 1° febbraio 1883.

1243 ELIA PONTECORVO.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 664 del Codice di procedura civile si fa noto che il signor Vincenzo De Angelis, esattore comunale di Jenne, ha in data d'oggi presentato la domanda all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito a fine di procedere alla stima dei seguenti fondi, da espropriarsi in danno dei signori Felice Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca, cioè:

I. Fondo in contrada Obecella, segnato in mappa col n. 573, sez. 2ª, confinanti strada, De Luca Anna Rosa, Armeni Andrea.

II. Idem in contrada Rotolo, segnato in mappa col n. 578, confinanti Flamini, Carolina Strada, Cammilli Innocenzo.

III. Idem in contrada Costafina, segnato in mappa col n. 614, confinanti strada, De Luca Ponziano e fratelli, Cecconi Giuseppe.

IV. Idem in contrada Colle Petri, segnato in mappa col n. 985, sez. 3ª, confinanti Abbazia, Meschini, Retenda, Cecconi Giovanni.

V. Idem in contrada Volubro, segnato in mappa col n. 416, sez. 2ª, confinanti Magliacca Benedetto ed Alfonso da due lati, Comunità di Jenne.

VI. Idem in contrada Casale, segnato in mappa col n. 751, confinanti Salvatori Rocco, Magliacca Antonio, De Angelis Vincenzo.

1185 AVV. ENRICO TOSI proc.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 6 aprile 1883, avanti il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà per pubblico incanto alla rivendita dei seguenti fondi posti in Fiano Romano, che si espropriano ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, in danno di Biondi Vincenzo fu Pietro, di Fiano Romano, cioè:

1. Terreno seminativo e bosco, in Fiano Romano, vocabolo Valle dei Frati, proveniente dal Capitolo della Collegiata di Santo Stefano Nuovo, confinante la stradella, Biondi Vincenzo ed il duca Ottoboni, della superficie di ettari 4 93 50 (antica misura 49 35), in mappa Fiano, sezione 2ª, numeri 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 257, dell'estimo di scudi 24 90, pari a lire 133 84.

2. Terreno seminativo e bosco in Fiano Romano, vocabolo Monte Cervino, proveniente dal Capitolo della Collegiata di Santo Stefano Nuovo, confinanti la strada Fajola, Benedetto Regna e Giovanni Biondi, della superficie di ettari 3 59 30 (antica misura 35 93), in mappa Fiano, sezione 2ª, numeri 264, 265, 266, 268, dell'estimo di scudi 55 e 36, pari a lire 297 86, e gravati ambedue i detti fondi dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 8 e cent. 29.

I sopradescritti fondi si vendono in un solo lotto, a corpo, nello stato in cui si trovano, pel prezzo di lire 2200, per il quale l'espropriato li acquistò dall'Amministrazione demaniale, e con tutte le condizioni di che nel bando stesso depositato nella cancelleria del sopra citato Tribunale.

Roma, 2 marzo 1883.

1198 A. CANESSA sost° proc. erar.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.